

STATUTO della
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE RINNOVAMENTO CARISMATICO
SERVI DI CRISTO VIVO

Cenni storici

L'Associazione Internazionale Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo (A.I.R.C.S.C.V); d'ora in poi Associazione, in Italia ebbe vita nell'anno 1980, quando P. Michele Vassallo S.D.V¹, veniva nominato direttore della Casa di preghiera S. Michele sita nella diocesi di Vallo della Lucania al suo rientro dagli Stati Uniti d'America, dove già dal 1975 P. Michele, oltre ad essere incaricato dei gruppi di preghiera di lingua spagnola, era anche incaricato di quelli di lingua inglese, organizzando fin da allora congressi nazionali annuali, ritiri per sacerdoti, per medici, per animatori e corsi della vita nello Spirito.

In ubbidienza ai superiori maggiori della Società Divine Vocazioni e con il beneplacito di S. E. Mons. Giuseppe Casale, Vescovo di Vallo della Lucania, si aprirono i primi gruppi di preghiera anche in Italia. Nel 1981 venne formato un piccolo comitato organizzativo per condurre, nella suddetta casa, ritiri secondo lo stile del Rinnovamento Carismatico.

Nel 1986 venne invitato da P. Michele Vassallo, per la prima volta in Italia, P. Emiliano Tardif M.S.C.², fondatore delle Comunità Servi di Cristo Vivo³. Da quell'anno, P. Michele, divenne compagno di viaggio di Padre Emiliano nonché traduttore e coordinatore dei suoi ritiri in Italia e, molte volte, anche all'estero. P. Emiliano, a sua volta, divenne il Padre spirituale della Casa di Preghiera S. Michele e dei gruppi di preghiera Italiani ed esteri. La Casa di Preghiera San Michele ben presto divenne la sede dell'A.I.R.C.S.C..

Nel 1991 nello stadio di Pompei si teneva il primo Convegno Internazionale dell'Associazione con la partecipazione di oltre 20.000 persone proveniente dagli Stati Uniti, Australia, Brasile, Argentina, Messico e Puertorico.

A Colleva, il 15 settembre 1993, durante la riunione della Pastorale Nazionale del Rinnovamento Carismatico Italiano, sotto la moderazione di P. Raniero Cantalamessa e P. Emiliano Tardif, li riuniti per un lavoro di coordinamento e preparazione di uno statuto che avrebbe dovuto coinvolgere tutte le realtà carismatiche, S. E. Mons. Gervasio Gestori, allora Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) e rappresentante della stessa, chiedeva che nome si dava alla nuova espressione Carismatica. Padre Emiliano Tardif M.S.C. suggerì a P. Michele Vassallo S.D.V. il nome di Associazione Internazionale Rinnovamento Carismatico Servi di Cristo Vivo, dato che, attraverso il corso degli anni, la su menzionata Associazione, si era distinta per i particolari carismi che si erano andati manifestando e che accompagnavano il lavoro di Evangelizzazione. Il 10 marzo 1994 venne richiesto alla Conferenza Episcopale Italiana, nella persona di S.E. Mons. Gervasio Gestori, che l'Associazione potesse ottenere il riconoscimento come espressione del Rinnovamento Carismatico Cattolico.

La Conferenza Episcopale per mezzo di S. E. Mons. Gervasio Gestori ci comunicava che la prima approvazione si doveva ottenere dal vescovo del luogo dove si trovava la Sede dell'Associazione. L'Associazione avendo due sedi una in Via Nazionale, Serradarce (Sa), nell'Archidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno ed una a Mercato Cilento, via Roma 5 (Sa), diocesi di Vallo della Lucania, veniva chiesto ad entrambi i vescovi l'approvazione congiunta dello Statuto.

Durante il Convegno Internazionale del 19-20 Aprile 1994, tenutosi nello Stadio Simonetta Lamberti in Cava dei Tirreni, S. E. Mons. Gervasio Gestori e P. Emiliano Tardif alla presenza del Cardinale Alfonso Lopez Truillo, di P. Giacomo Capraro, Superiore Generale dei Padri

Vocazionisti e di S. E. Mons. Gerardo Pierro, Arcivescovo Metropolita della diocesi di Salerno-Campagna-Acerno, ricevettero e benedissero gli animatori dei gruppi di preghiera della stessa.

Il 13 maggio 1996 gli Eccellentissimi Vescovi Mons. Gerardo Pierro, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno e S. E. Mons. Giuseppe Rocco Favale, Vescovo di Vallo della Lucania, firmarono il decreto di approvazione dello Statuto. Il 13 ottobre 1996 venne formato il primo Consiglio, che ora è il Comitato Internazionale.

INTRODUZIONE - CARISMA, NATURA E FINE DELL'ASSOCIAZIONE

Il carisma proprio dell'Associazione è pregare e proclamare la nuova evangelizzazione. La vita di preghiera è dunque al centro dell'esperienza di ogni suo membro. Essa si dilata all'adorazione, personale o comunitaria, di fronte al Santissimo Sacramento, nell'intercessione per la Chiesa e per il mondo intero, per la propria trasformazione personale secondo l'immagine di Cristo stesso, mediante la grazia dell'effusione dello Spirito Santo, e infine, in modo particolare, per le vocazioni di speciale consacrazione: in questo senso, ai giovani che mostrassero particolari segni di vocazione sarà data particolare attenzione perché possano discernere la volontà di Dio nella loro vita e maturare così una libera e personale scelta.

L'Associazione, conformemente all'esperienza e alla prassi del Movimento Carismatico Cattolico, è composta da fedeli di qualsiasi stato, laici, religiosi e sacerdoti, e desidera porsi a servizio della Chiesa locale ed universale sostenendo il cammino dei suoi membri verso la santità e formandoli alla missione della nuova evangelizzazione in ogni ambiente sociale per animare l'ordine temporale mediante lo spirito cristiano.

La nota di ecclesialità dell'Associazione si manifesta nell'integrità della dottrina custodita e trasmessa, nel desiderio profondo di collaborazione con i legittimi Pastori a tutti i livelli e nell'obbedienza al Romano Pontefice, ai vescovi delle diocesi dove essa opera, alle competenti Conferenze Episcopali; per i religiosi, anche ai loro legittimi Superiori. Inoltre, nella valorizzazione dei diversi doni fatti a ciascuno per la propria vocazione e missione in seno alla Chiesa. Essa dunque si intende a servizio della missione santificatrice ed evangelizzatrice della Chiesa stessa, con la quale intende docilmente collaborare in vista della comune edificazione apportando la propria specifica identità. Valorizza il ruolo del laicato e il sacerdozio comune dei credenti, ma ritiene indispensabile la presenza o la direzione spirituale dei sacerdoti, che accoglie come dono particolare.

La devozione, l'amore e l'esperienza personale dello Spirito Santo sono il perno ed il fulcro della vita dell'Associazione: questa è dunque la spiritualità propria di essa, non in senso esclusivo, ma in senso specificativo, a sottolinearne la centralità e la portata. Il fine è la santificazione universale: non dunque solo dei propri aderenti, ma la dilatazione dell'annuncio efficace del regno di Dio in questo mondo attraverso la testimonianza dello Spirito Santo, invocato e sperimentato.

È poi presente nella spiritualità dell'Associazione una particolare attenzione alla Madre del Signore Gesù e della Chiesa, Maria Santissima. Nella devozione mariana si guarda a Maria come stella della Nuova Evangelizzazione, Madre delle Divine Vocazioni e collaboratrice dello Spirito Santo nel nostro lavoro di santificazione.

TITOLO PRIMO – NATURA GIURIDICA DELL'ASSOCIAZIONE

Art.1. Natura giuridica, sede, personalità.

§1. L'A.I.R.C.S.C.V. è un'associazione privata di fedeli, che non persegue fini di lucro, con personalità giuridica conferita a norma del can. 322 del Codice di Diritto Canonico, con Sede

legale-generale-Internazionale nella casa di preghiera “San Michele”, sita in Mercato Cilento (SA), Via Roma 5, proprietà dell’ente morale Società Divine Vocazioni.

§2. Il cambio di Sede, che può avvenire solo per gravi motivi, deve essere approvato all’unanimità dall’Assemblea Generale dell’Associazione e, successivamente, comunicato al Pontificio Consiglio per i Laici.

§ 3. La vita dell’Associazione è regolata dal presente Statuto in quanto non deroghi al Codice di Diritto Canonico.

§ 4. L’Associazione si estingue o perché rimangono meno di tre membri o per decisione unanime dell’Assemblea Generale o per decisione della Santa Sede. In tutti questi casi i beni della Sede Generale passeranno per il 50% in proprietà dell’Ente morale “Società Divine Vocazioni” e per il restante 50 % della Diocesi dove è sita la Sede Generale; i beni delle Sedi secondarie diocesane passeranno per il 50% in proprietà della Diocesi nel cui territorio si trovano le stesse e per il 50% dell’Ente morale Società Divine Vocazioni.

TITOLO SECONDO – MEMBRI DELL’ASSOCIAZIONE

Art. 2. Requisiti per essere membri.

§1. Possono aderire all’Associazione tutti i fedeli cattolici dell’uno e dell’altro sesso, siano essi laici, religiosi o sacerdoti: i religiosi necessitano del consenso del proprio Superiore a norma del can. 307 §3; i sacerdoti del permesso del loro ordinario.

§ 2. Una persona, qualsiasi sia stata la sua vita passata, può essere ammessa nell’Associazione, purché abbia purezza di intenzioni e il retto desiderio di servire il Signore Gesù aprendosi all’azione dello Spirito Santo.

§ 3. Non può essere ammesso chi ha pubblicamente abbandonato la fede cattolica, si è allontanato dalla comunione ecclesiastica, ovvero è incorso nella scomunica, dichiarata o inflitta dall’Autorità ecclesiastica (cfr. can. 316 §1).

§3. Per la natura laicale dell’Associazione, i laici svolgono in essa un ruolo decisivo (cfr 1 Pt 2,9), tuttavia la presenza del sacerdote o per lo meno la sua direzione spirituale è indispensabile.

Art. 3. Diverse categorie di membri e perdita della qualifica di membro.

§1. I membri dell’Associazione, il cui numero è illimitato, possono essere permanenti, ordinari, onorari e collaboratori:

- a) *membri permanenti* sono sia i fondatori dell’Associazione sia coloro i quali, avendone fatto richiesta, dopo tre anni di vita comunitaria, per scelta vocazionale, hanno deciso di vivere permanentemente in una delle case dell’Associazione, dedicandosi interamente all’attività dell’Associazione;
- b) *membri ordinari* sono tutti gli Animatori dei gruppi di preghiera, che, secondo il presente Statuto e le deliberazioni dell’Assemblea Generale, svolgono l’incarico ricevuto dal Presidente internazionale dell’Associazione e versano una quota *una tantum* a discrezione di ogni membro all’Associazione;
- c) *membri sostenitori* sono coloro che, non potendo partecipare attivamente alle attività dell’Associazione, a sostegno di esse versano un contributo periodico a discrezione di ogni membro;
- d) *membri onorari* sono coloro che aiutano l’Associazione con il proprio prestigio, autorità, competenza, professionalità e consiglio: possono partecipare alle Assemblee senza diritto di voto. La proposta a socio onorario è fatta dal Presidente Internazionale dell’Associazione e deliberata dal suo Consiglio;

- e) *membri collaboratori* sono coloro che collaborano alle attività promosse dall'Associazione sotto la direzione di un membro permanente o del Presidente Internazionale della stessa.

§2. Solo i membri permanenti e ordinari hanno voce passiva e voto deliberativo; i rimanenti hanno solamente diritto di esprimere un parere o un voto consultivo.

§3. La qualità di membro si perde per decesso, dimissioni o indegnità, che verrà dichiarata, previa ammonizione scritta, dal Presidente Internazionale dell'Associazione, congiuntamente al voto deliberativo del Consiglio Internazionale, fatto salvo il diritto di ricorso alla Santa Sede.

Art. 4. Formazione generale dei membri.

§1. Tutta l'attività e l'organizzazione dell'Associazione non tendono ad altro che a favorire e a sostenere il cammino dei suoi membri verso l'attuazione della vocazione alla santità. E' questa, infatti, l'opera principale dello Spirito Santo in ogni battezzato che è chiamato a raggiungere la maturità cristiana e la perfezione della carità.

§2. Il Seminario di vita nello Spirito è lo strumento principale per la formazione dei membri dell'Associazione ed è articolato in sette livelli, attraverso i quali gli aderenti sono condotti a una catechesi sempre più approfondita sulle Scritture ed il Magistero ecclesiastico. Al termine di ogni sessione, attraverso la così detta preghiera di effusione, viene invocato sui presenti il dono dello Spirito Santo. Detta esperienza è caratteristica del Rinnovamento Carismatico, dal quale appunto nasce l'Associazione: compiuta al termine di giornate dedicate alla preghiera e all'istruzione, i "fratelli anziani" della comunità pongono le mani sugli effusionandi, invocando, in un'ardente preghiera comunitaria, il dono dello Spirito e una trasformazione potente ed efficace delle loro esistenze nell'esperienza profonda del Signore risorto.

§3. La Scuola di evangelizzazione Giovanni Paolo II, già approvata con decreto vescovile il 20 aprile 1997 dagli Ecc.mi Vescovi Gerardo Pierro e Giuseppe Rocco Favale, è l'altro strumento proprio della formazione dei membri dell'Associazione.

Art. 5. Stile di vita dei membri.

I membri dell'associazione formano gruppi di preghiera o comunità di vita o comunità di consacrazione di vita.

Art. 6. Gruppi di preghiera

§ 1. Un gruppo di preghiera si costituisce quando vi sono almeno tre persone che si riuniscono per pregare ed è regolato secondo il presente Statuto.

§ 2. Tutti i gruppi godono di una certa autonomia, ma vivono in stretta comunione con la Sede secondaria diocesana, la Sede Generale Internazionale e fra loro, salvaguardando l'unità nella diversità.

§ 3. Un gruppo, per particolari ragioni valutate con voto deliberativo del Consiglio Internazionale, può essere direttamente collegato con il Presidente Internazionale.

§ 4. Quando in un gruppo dei fratelli ritengono di poter dare inizio ad un nuovo gruppo, siano aiutati dall'Animatore (cfr. art. 19) a discernere se il loro desiderio ha motivazioni soprannaturali.

§ 5. Quando un parroco accoglie un gruppo di preghiera dell'Associazione nella sua parrocchia ne accetta e rispetta la spiritualità.

§ 6. Un gruppo di preghiera deve essere in accordo con i Pastori locali per quanto riguarda la dottrina, la prassi pastorale e la programmazione dell'attività pastorale, per cui deve presentare il programma delle proprie attività al Vescovo diocesano prima di renderlo attivo.

§ 7. Un gruppo di preghiera può invitare conferenzieri, che sono in comunione con la Chiesa cattolica o con il loro Vescovo, previa comunicazione all'Animatore diocesano o mancando questo al Presidente Internazionale e dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Ordinario del luogo.

§ 8. Saranno accolti nell'Associazione i gruppi di preghiera che, condividendone il cammino specifico, accettano il presente Statuto.

Art. 7. Comunità di vita

§1. Dai gruppi di preghiera scaturiscono coloro che, pur conservando il proprio lavoro, vivendo nelle proprie case ed avendo una famiglia, per vivere una vita cristiana più intensa e coordinare le loro attività apostoliche, desiderano riunirsi in piccole comunità, la cui vita è diretta da un Regolamento particolare, oltre che, per gli aspetti di carattere generale, dal presente Statuto.

§2. Formano comunità di vita solo membri permanenti; i loro figli minorenni possono partecipare con i genitori alle attività della comunità e, qualora lo desiderano, possono, raggiunta la maggior età, divenire suoi membri.

Art. 8. Comunità di membri che assumono i consigli evangelici

§ 1. Dai gruppi di preghiera scaturiscono anche coloro che desiderano seguire la chiamata ad una forma di consacrazione della loro vita per mezzo dell'assunzione, con voti privati, dei consigli evangelici di castità celibataria, povertà e obbedienza.

§ 2. Vivendo insieme, sul modello della prima comunità cristiana, cercano di essere un cuor solo ed un'anima sola, seguendo la spiritualità Vocazionista, ma nello spirito del Rinnovamento Carismatico.

§3. Assumono questa forma di consacrazione di vita solo membri permanenti e sono diretti dal presente Statuto e da un proprio Regolamento, particolarmente per quello che riguarda la loro specifica formazione, il modo di assunzione dei consigli evangelici, il contenuto degli obblighi e lo scioglimento di tali obblighi.

Art. 9. Vocazioni al sacerdozio

§1. I membri permanenti che vivono in comunità che si sentano chiamati al sacerdozio ministeriale seguiranno il piano di studi dei candidati agli Ordini Sacri del diaconato e del presbiterato previsto nella vigente *Ratio Fundamentalis institutionis sacerdotalis*, partecipando ai corsi di formazione filosofica e teologica negli istituti di studi superiori appositamente eretti dall'autorità ecclesiastica per questo fine.

§2. Gli Ordinari d'incardinazione e il Presidente Internazionale concorderanno altresì il luogo dove ogni candidato al sacerdozio riceverà la formazione spirituale e pastorale, a norma del can. 235 CIC, nonché la modalità del servizio ministeriale che svolgerà il chierico sia al servizio dell'Associazione sia al servizio della Chiesa particolare dove è incardinato. La convenzione contemplerà altresì la cura spirituale dei presbiteri, il loro sostentamento e la previdenza sociale, come pure altre questioni che si ritenga opportuno concordare.

TITOLO SECONDO – ATTIVITÀ DELL’ASSOCIAZIONE

Art. 10. Attività per raggiungere i fini dell’Associazione.

§1. I gruppi e le comunità dell’Associazione non si isoleranno dalle altre espressioni del Rinnovamento Carismatico, inoltre, sotto la direzione dei Vescovi delle rispettive Diocesi, si metteranno a disposizione per aiutare e collaborare con loro quanto più è possibile per un risveglio della fede cristiana e per un cammino carismatico unitario.

§2. Dato che fine generale dell’Associazione è la Santificazione Universale mediante l’annuncio del Vangelo e la catechesi rivolta a tutti, in particolare, essa vuole aiutare tutti i battezzati a vivere una vita cristiana più perfetta, sulla base di un incontro personale con Cristo, soprattutto nell’adorazione eucaristica, nella meditazione delle Scritture e nella celebrazione dei Sacramenti, massimamente dell’Eucaristia e della Penitenza. Di qui più facilmente sgorgerà la grazia dello Spirito Santo, per la quale ognuno scoprirà la propria vocazione personale nella Chiesa e, al tempo stesso, servirà le varie vocazioni che lo Spirito vorrà donare, in particolare quelle al sacerdozio ed alla vita religiosa.

§ 3. Fine particolare dell’Associazione è promuovere la formazione di vari gruppi di preghiera assistendoli nelle varie fasi del loro sviluppo, aiutandoli a riconoscere e a discernere i vari carismi. Questi gruppi si riuniscono per la preghiera di lode, accompagnata generalmente da canti, letture bibliche, insegnamenti, testimonianze e preghiere di intercessione e guarigione, nello stile proprio del Rinnovamento Carismatico cattolico. Dove possibile, la preghiera culmina nella celebrazione eucaristica o nell’adorazione del Santissimo Sacramento.

§ 4. L’evangelizzazione a tutti i livelli è promossa attraverso convegni a carattere religioso ed esercizi spirituali; attività editoriali come la stampa e la diffusione della rivista “La Voce”, organo ufficiale dell’Associazione; pubblicazioni di giornali non quotidiani; diffusione di libri, cassette audio e video, CD e DVD (cfr. can. 823); sensibilizzazione dell’opinione pubblica alla fede religiosa con qualsiasi manifestazione e con ogni mezzo di informazione compresa la radio e la televisione, a norma del Diritto Canonico (cfr. can. 831).

§ 5. I gruppi si propongono di sviluppare ogni altra attività atta a promuovere il cammino personale verso la santità e la crescita dell’amore e dell’aiuto reciproco tra i membri all’interno del gruppo o di proiettare progressivamente i propri componenti nelle strutture ecclesiali e sociali come “sale della terra” e “lievito per la pasta”.

§ 6. A chiunque lo desideri è offerta la possibilità di partecipare al Seminario di Vita nello Spirito e alla Scuola di evangelizzazione.

TITOLO TERZO - STRUTTURA DELL’ASSOCIAZIONE

Art. 11. Sede Generale Internazionale.

§ 1. Alla Sede Generale Internazionale fanno capo tutte le sedi secondarie diocesane e tutti i gruppi di preghiera. In essa sono organizzate e promosse le attività di cui agli artt. 4, 10 §§ 4 e 6, 19, §2, con una particolare attenzione verso quei giovani che mostrano segni di vocazione.

§ 2. E’ diretta da un Direttore coadiuvato da un suo consiglio di tre membri di cui uno viene nominato dal Consiglio Internazionale e due vengono scelti da lui e confermati dal Presidente Internazionale.

Art. 12. Sedi secondarie diocesane.

§ 1. Quando sul territorio di una diocesi si costituiranno almeno 10 gruppi viene eretta una Sede secondaria diocesana.

§2. Nella diocesi tutti i gruppi debbono essere considerati uguali.

TITOLO QUARTO – GOVERNO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 13. Autorità degli organi di governo.

Gli organi di governo, a norma del presente Statuto e del diritto comune, secondo le loro competenze specifiche, hanno autorità su tutti i singoli e i gruppi che fanno parte dell'Associazione affinché le attività siano promosse e compiute per il raggiungimento dei fini propri dell'Associazione stessa, rimanendo pienamente soggetti al Vescovo diocesano, oltre che in fedeltà al Papa e nel rispetto di quanto disposto dalla Conferenza episcopale e dal Pontificio Consiglio per i Laici.

Art. 14. L'Assemblea Generale

§ 1. È composta:

- a) dal Presidente Internazionale;
- b) dal Consiglio Internazionale;
- c) dal Direttore della Sede Generale Internazionale;
- d) dal Comitato Internazionale;
- e) da 1 delegato per ogni diocesi, eletto dai gruppi di preghiera riuniti per diocesi.

§2. L'Assemblea Generale ordinaria è convocata ogni tre anni dal Presidente Internazionale ed è da lui presieduta; quella straordinaria, quando si presentino particolari necessità, è anche convocata, d'accordo con il Direttore della Sede Generale Internazionale, dal Presidente Internazionale, ed è da quest'ultimo presieduta.

§3. L'Assemblea Generale:

- a) elegge il Presidente Internazionale e i membri del Consiglio Internazionale, dopo due giorni di ritiro spirituale;
- b) tutela e promuove la natura, il carisma e la spiritualità dell'Associazione, dando indirizzi generali di azione;
- c) decide sullo Statuto e sulle sue modifiche, da sottoporre all'approvazione della Santa Sede.

Art. 15. Il Presidente Internazionale

§1. Viene eletto dall'Assemblea Generale tra i soci permanenti per 6 anni e può essere riconfermato solo per un successivo periodo di 6 anni; può essere anche il Direttore della Sede Generale Internazionale.

§2. Le sue competenze sono:

- a) tutelare e promuovere la natura, il carisma e la spiritualità dell'Associazione;
- b) convocare e presiedere l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria a norma del presente Statuto, proponendo l'ordine del giorno;
- c) convocare e presiedere le riunioni del Consiglio Internazionale e proporre l'ordine del giorno;
- d) rendere esecutive le decisioni prese dall'Assemblea Generale e dal Consiglio Internazionale;
- e) mantenersi in contatto con tutti gli Animatori dei gruppi e delle comunità e gli Animatori diocesani;

- f) rappresentare l'Associazione dinanzi ai Vescovi ed altre autorità;
- g) autorizzare spese che superano i 1000,00 (mille euro) dei consiglieri;
- h) stabilire le date dei ritiri, delle conferenze e degli esercizi spirituali;
- i) presentare al suo consiglio i membri onorari.

§3. Il Presidente Internazionale può essere rimosso dalla Santa Sede in caso di accertati scandali morali, atti di disobbedienza all'autorità ecclesiastica e per aver impedito o trascurato la crescita spirituale dell'Associazione.

Art. 16. Il Direttore della Sede Generale Internazionale

§ 1. Viene nominato per sei anni, rinnovabili per un uguale periodo successivo, tra i soci permanenti, dall'Assemblea generale; può essere anche il Presidente Internazionale.

§ 2. E' membro del Consiglio Internazionale ed è uno tra i 12, di cui all'art. 17,§1.

§ 3. È anche l'economista generale ed è coadiuvato dal suo consiglio formato da 3 membri, uno nominato dal Presidente Internazionale e due scelti da lui stesso, per sei anni rinnovabili per un uguale periodo successivo.

§ 4. Può essere rimosso dal Direttore Generale della Società Divine Vocazioni in caso di accertati scandali morali, atti di disobbedienza all'autorità ecclesiastica e per aver impedito o trascurato la crescita spirituale dell'Associazione.

§ 5. Le sue competenze sono:

- a) nominare il personale dell'ufficio di segreteria, dirigere il lavoro di organizzazione dei convegni, ritiri e corsi di Evangelizzazione;
- b) tenere aggiornato l'archivio di tutti i membri dell'Associazione.;
- c) prendersi cura della corrispondenza;
- d) prendersi cura della redazione, stampa e diffusione del periodico La Voce;
- e) mantenere in ordine e aggiornati i libri contabili che possono essere esaminati dai Superiori ecclesiastici, secondo il Canone 325, e dalle autorità civili;
- f) presentare al Consiglio Internazionale il bilancio annuale in quanto anche economista generale dell'Associazione;
- g) organizzare ritiri, conferenze, esercizi spirituali
- h) organizzare ogni anno il Congresso Internazionale dell'A.I.R.C.S.C.V..

Art. 17. Il Consiglio Internazionale

§ 1. Simboleggia i 12 apostoli e, oltre il Presidente Internazionale, che lo presiede, è composto dal Vice Presidente o primo consigliere e altri 11 (undici) membri.

§ 2. I consiglieri sono eletti per tre anni, rinnovabili per una sola volta, dai delegati, uno per diocesi, inviati dagli animatori dei gruppi di preghiera riuniti per Diocesi, secondo le norme emanate dal Presidente Internazionale almeno 3 mesi prima delle elezioni. L'elezione non deve avvenire nello stesso anno solare della nomina dei membri del Comitato Internazionale.

§ 3. Gli stessi delegati eleggono anche il Vice Presidente o primo consigliere, che collabora, con voto deliberativo, strettamente con il Presidente Internazionale e lo sostituisce quando è assente, impedito o deceduto, pertanto deve essere al corrente di tutto ciò che riguarda le attività dell'Associazione.

§ 4. I consiglieri debbono essere eletti, tra i membri ordinari, ma almeno uno di essi dev'essere tra i membri permanenti.

§ 5. I Consiglieri devono:

- a) partecipare alle riunioni del Consiglio;
- b) aiutare il Presidente Internazionale nel tutelare e promuovere la natura, il carisma e la spiritualità dell'Associazione;
- c) mantenersi in costante contatto con il Presidente Internazionale e con il Direttore della Sede Generale Internazionale e fornire loro le informazioni e la collaborazione necessarie;
- d) essere disponibili ad assumersi incarichi specifici;
- e) redigere un resoconto annuale in relazione all'attività dell'Associazione nell'ambito degli eventuali specifici aspetti pastorali curati, nonché un programma di attività di preghiera e di evangelizzazione da svolgere per l'anno seguente;
- f) essere solerti nell'aiutare i gruppi e le comunità nella loro crescita spirituale, cristiana e carismatica;
- g) provvede alla nomina di un nuovo componente in sostituzione di un membro venuto meno in caso di dimissioni o decesso, chiedendone la convalida alla prima Assemblea Generale.

§ 6. Il Consiglio si riunisce, almeno due volte all'anno, per due giorni, in tempi diversi della riunione del Comitato Internazionale, con la presenza del Direttore della Sede, per condividere la Parola di Dio e pregare insieme, fare il resoconto del lavoro apostolico svolto in ogni zona ed ambito pastorale e programmare il nuovo lavoro da realizzare.

§ 7. Il Consiglio nomina nel proprio seno il Segretario.

Art. 18. Il Comitato Internazionale

§ 1. Simboleggia i 72 discepoli ed è formato da 72 membri, nominati, tra i membri ordinari dal Presidente Internazionale con voto congiunto del Consiglio Internazionale, per tre anni, rinnovabili per una volta. La nomina non deve avvenire nello stesso anno solare dell'elezione dei membri del Consiglio Internazionale.

§2. Ha il compito:

- a) collaborare nella tutela e promozione a tutti i livelli della natura, del carisma e della spiritualità dell'Associazione
- b) di aiutare i gruppi di preghiera in formazione;
- c) animare i gruppi già esistenti affinché crescano spiritualmente e in comunione con la Chiesa;
- d) aiutare i gruppi nelle eventuali difficoltà che dovessero incontrare nel cammino.

§3. Il Comitato si riunisce, sotto la presidenza del Presidente Internazionale, almeno due volte all'anno, per due giorni, in tempi diversi della riunione del Consiglio Internazionale, con la presenza del Direttore della Sede Generale, per condividere la Parola di Dio e pregare insieme, fare il resoconto del lavoro apostolico svolto in ogni zona ed ambito pastorale e programmare il nuovo lavoro da realizzare.

Art. 19. Animatore (delegato) diocesano

§ 1. Un Animatore (o delegato) diocesano coordina l'attività dei gruppi esistenti nella Sede diocesana, in sintonia con il progetto pastorale diocesano e vigila che non siano disattese le norme vigenti nella diocesi per quanto attiene le celebrazioni e le riunioni di preghiera.

§ 2. L'Animatore diocesano organizza i ritiri diocesani dell'Associazione, dandone previa comunicazione all'Animatore Internazionale e al Direttore della Sede Generale affinché si eviti che coincidano con le attività organizzate, a livello nazionale e internazionale.

§ 3. È nominato per tre anni, rinnovabili per una sola volta, dal Presidente Internazionale con il consenso del Consiglio Internazionale; dev'essere confermato dall'Ordinario del luogo.

§ 4. Può essere rimosso dal Presidente Internazionale con voto congiunto del Consiglio Internazionale, in caso di accertati scandali morali, di disobbedienza al Papa o al Vescovo diocesano e per aver impedito o trascurato la crescita spirituale dei gruppi della diocesi.

§ 5. È aiutato nello svolgimento del suo compito da tre Consiglieri nominati dal Presidente Internazionale.

Art. 20. Animatore di un gruppo di preghiera

§ 1. Ordinariamente colui che inizia un gruppo di preghiera ne è nominato Animatore dall'Animatore diocesano e rimane in tale incarico fin quando nel gruppo restano due persone.

§ 2. L'Animatore di un gruppo di preghiera deve imitare la figura del genitore esemplare il quale si prende cura dei propri figli, provvedendo alla loro educazione e nutrimento e, il giorno in cui si sentono sufficientemente maturi, li aiuta a dar vita ad una nuova famiglia.

§ 3. Può essere rimosso dall'Animatore diocesano o dal Presidente Internazionale nel caso di accertati scandali morali, disobbedienza verso l'Ordinario del luogo o il Parroco e per aver impedito o trascurato la crescita spirituale del proprio gruppo.

Art. 21. Responsabile di una comunità di vita

§ 1. Il Responsabile, cui si dà il titolo di Direttore, viene eletto dai membri del gruppo per un periodo di 4 anni, rieleggibile solo per un secondo periodo.

§ 2. È suo compito assicurarsi che i membri siano fedeli nell'osservanza del presente statuto e del loro Regolamento particolare.

Art. 22. Responsabile di una comunità di consacrazione di vita

§1. Viene nominato ogni 6 anni dal Direttore della Sede Generale Internazionale con il consenso del Presidente Internazionale, rieleggibile solo per un secondo periodo.

§2. Oltre che essere Responsabile della formazione di quei giovani che si preparano al sacerdozio restando nelle comunità di consacrazione di vita dell'Associazione, visita i gruppi di preghiera, incontra, coltiva e discerne tra i giovani quelli che mostrano segni chiari di vocazione li aiuta ad entrare o in una comunità di consacrazione di vita dei Servi Di Cristo Vivo o nel seminario diocesano o di qualche istituto di vita consacrata.

TITOLO QUINTO - AMMINISTRAZIONE DEI BENI TEMPORALI

Art. 23. Fondo comune

Il fondo comune dell'Associazione è costituito:

- dalle quote associative ordinarie e straordinarie;
- da ogni altra entrata che concorre ad incrementare il patrimonio dell'Associazione, come erogazioni, donazioni o lasciti;
- dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione a qualunque titolo;

- da eventuali fondi di riserva costituiti per eccedenza di bilancio;

Art. 24. Atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione

Fermo restando quando descritto dal Canone 1281 paragrafo 1-2 e 3 si considerano atti di ordinaria amministrazione tutto ciò che occorre per la vita quotidiana. Si considerano atti di straordinaria amministrazione i restauri di fabbricati, contratti di compra vendita di beni immobili o di altri beni che eccedono la somma di Euro 3000,00 (tremila Euro).

Art. 25. Gli Economi

§ 1. L'Economo Internazionale è il Direttore della Sede Generale Internazionale assistito dai suoi tre Consiglieri.

§ 2. Ha il compito di:

- a) tenere aggiornati tutti i registri di entrata ed uscita di tutta l'Associazione;
- b) ricevere la decima di tutti gli economisti diocesani;
- c) interessarsi della manutenzione, fitto e buon uso dei beni mobili ed immobili dell'Associazione.
- d) dare il permesso scritto agli altri economisti che per qualsiasi spesa che superi i 10.000,00 Euro (diecimila Euro).
- e) coprire le spese di vitto, alloggio e studi dei seminaristi;
- f) presentare ogni anno il bilancio preventivo e consultivo al Presidente Internazionale e al suo Consiglio.

§ 3. L'Economo diocesano è nominato, per quattro anni, rieleggibile solo per un secondo periodo, dal Direttore della Sede Generale Internazionale, con il parere del Presidente Internazionale, ed è aiutato da un Consiglio formato da tre membri di cui uno è l'Animatore Diocesano e gli altri due sono scelti da lui e confermati dal Direttore della Sede Generale Internazionale, per un periodo di 4 anni, rieleggibile solo per un secondo periodo.

§ 4. L'Economo diocesano, ogni anno deve presentare il bilancio preventivo e consuntivo all'Economo Generale Internazionale e deve dare la decima ogni anno all'Economo Generale Internazionale; per ogni spesa che superi i 10.000,00 euro (diecimila euro) ha bisogno di un permesso scritto dall'Economo Generale Internazionale.

§ 5. L'Economo dei Gruppi di Preghiera viene eletto dai membri del gruppo per un periodo di 4 anni rieleggibile solo per un secondo periodo.

§ 6. L'Economo dei Gruppi di Preghiera custodisce le offerte ricevute dai membri, dalle attività e quelle dei partecipanti al gruppo e devolve ogni anno le decime all'Economo Diocesano; con il consenso dell'Animatore del gruppo può effettuare spese per le attività del gruppo che non superano i 3.000,00 Euro (tremila Euro), col consenso dell'economo diocesano per spese superiori a 3.000,00 Euro (tremila Euro) fino alla somma di Euro 10.000,00 (diecimila); entro il 31 gennaio rende conto delle entrate e delle spese all'Economo Diocesano, nel caso in cui l'Economo Diocesano non sia stato ancora eletto, renderà conto all'Economo della Sede Generale Internazionale.

§ 7. L'Economo delle comunità di vita viene eletto dai membri della stessa per un periodo di 4 anni, rinnovabili solo per un secondo periodo ed è coadiuvato da un consiglio di 3 persone di cui una è lo stesso Animatore e 2 nominate da lui e approvati dall'Animatore diocesano.

§ 8. L'Economo delle comunità di vita custodisce la decima dei membri, le offerte ricevute, copre le spese ordinarie e straordinarie della comunità, devolve la decima alla Sede Generale Internazionale per il sostentamento dei seminaristi dei Servi di Cristo Vivo.

§ 9. Un regolamento proprio regola la nomina e le incombenze dell'Economo delle Comunità di consigli Evangelici

Art. 26. Consiglio per gli affari economici

§ 1. È formato dal Direttore della Sede Generale Internazionale, il quale è il primo responsabile dell'amministrazione dei beni, e da due esperti in materia economica, nominati dal Presidente Internazionale per 6 anni, rieleggibile solo per un secondo periodo.

Art. 27. Atti del Direttore della Sede Generale

§1. Il Direttore della Sede Generale, con il parere del suo Consiglio, può fare acquisti di immobili, accettare donazioni, eredità e legati in conformità alle leggi civili vigenti e alle norme canoniche.

§2. Al termine di ogni anno il Direttore della Sede Generale presenterà al Consiglio di Amministrazione il bilancio che deve approvarlo entro il 31 gennaio dell'anno successivo; ad approvazione avvenuta lo renderà noto all'Animatore Internazionale e al Consiglio Internazionale.

Art. 28. Atti del Presidente Internazionale

Per il compimento degli atti di straordinaria amministrazione il Presidente Internazionale deve ottenere il consenso del suo Consiglio e l'autorizzazione del Direttore della Sede Generale Internazionale.

Art. 29. Sede secondaria diocesana

§1. Ogni Sede secondaria, oltre che accettare offerte, come attività diretta all'evangelizzazione, può avere una libreria e trarne un profitto, di cui rendere conto annualmente al Direttore della Sede Generale Internazionale.

§2. Ogni Sede secondaria non avendo scopo di lucro, è obbligata a devolvere, alla Sede Generale Internazionale, a fini caritativi e per l'Evangelizzazione, l'utile di fine anno risultante dalle attività svolte. Le opere caritative da sostenere possono essere decise dall'Animatore della Sede Secondaria diocesana con il parere del suo Consiglio, tenendo sempre presenti le vocazioni diocesane e le vocazioni coltivate dalla Sede Generale.

Art. 30. Gruppi di preghiera

Ogni gruppo di preghiera, per coprire le spese di ordinaria amministrazione, può organizzare attività che comportino un qualche profitto, raccolta di offerte ed autotassazione dei membri e pertanto gestire, per mezzo di un economo, una propria cassa dandone il resoconto al Direttore della Sede Generale Internazionale.

Le Comunità di Vita e le comunità che assumono i Consigli Evangelici sono governate sia per l'amministrazione dei beni che per il governo di vita da un regolamento proprio.

NORME CONCLUSIVE

Art. 31. Per apportare qualsiasi modifica al presente Statuto si richiede, previo voto favorevole del Consiglio Generale, l'approvazione dei 2/3 dei membri dell'Assemblea Generale. Tutte le modifiche dovranno essere approvate dal Pontificio Consiglio per i laici.

A LODE E GLORIA DEL NOSTRO SIGNORE GESU'

(Footnotes)

1) P. Michele Vassallo S.D.V. nel 1974 era stato eletto Coordinatore Nazionale del Rinnovamento carismatico di lingua spagnola degli USA. Nel 1975 era stato eletto membro del Comitato Nazionale per i gruppi di lingua inglese e nel 1976 anche coordinatore dei Convegni carismatici per gli stati della "New England" e per la "East Cost of USA"

2) P. Emiliano Tardif, missionario del Sacro Cuore, nato a Quebec il 6 giugno 1928 e morto in Argentina l'8 giugno 1999. Ordinato sacerdote fu inviato nell'isola di Santo Domingo dove è sempre stato a servizio dei poveri e dei sofferenti. Fu Provinciale della suddetta provincia. Ammalatosi di tubercolosi fu miracolosamente guarito mediante l'intercessione di cinque laici che pregarono per lui. Ritornato nell'isola di Santo Domingo, avendo sperimentato la forza dell'intercessione, chiese ai superiori di poter lavorare esclusivamente nel ministero di evangelizzazione nel Rinnovamento Carismatico. Il Signore lo arricchì con un potente carisma di guarigione mediante il quale attirava decine di migliaia di persone ai raduni di preghiera che spesso venivano tenuti negli stadi. Ben presto divenne un evangelizzatore a livello mondiale

3) Le Comunità "Servi di Cristo Vivo" furono fondate da P. Emiliano Tardif, Maria Armenteros ed Evaristo Guzman il 28 Novembre 1982 nella Repubblica Dominicana ed approvate dal Cardinale del luogo S. E. Nicolas De Jesus Lopez Rodriguez. La spiritualità ha origine dall'entusiasmo e dal fervore per la preghiera, per la contemplazione e per l'evangelizzazione portata dal Rinnovamento Carismatico.